

Allegato 1

Istruttoria della documentazione e pareri

A) DOCUMENTAZIONE

Ai fini della presente istruttoria è stata esaminata la seguente documentazione:

1) Documentazione prodotta dalla società L.E.M. LINEA ECOLOGICA MANGIA s.r.l.

Documentazione presentata in data marzo-aprile 2019 (e integrazioni di giugno 2019-luglio 2020 e novembre 2) alla Provincia di Frosinone relativa a istanza riesame A.I.A. D.Lgs. 152/2006:

Scheda A

Scheda B

Scheda C

Scheda D

Scheda E

Sintesi non Tecnica

Allegati scheda A.

- A10
- A11
- A13
- A14
- A15
- A16
- A17
- A18
- A19 (aggiornamento ottobre 2019)
- A20
- A22
- A25

Allegati scheda B:

- B14 (aggiornamento ottobre 2019)
- B18 (aggiornamento ottobre 2019)
 - o B18.1
 - o B18.2
 - o B18.3 (aggiornamento ottobre 2019)
 - o B18.4 (aggiornamento ottobre 2019)
- B19
- B20 (aggiornamento ottobre 2019)
- B21
- B22 (aggiornamento luglio 2020)
- B23 (integrazione ottobre 2019)
- B24
- B25 (aggiornamento ottobre 2019)
- B29
- B30 (aggiornamento ottobre 2019)

Allegati scheda D:

- D8 (aggiornamento ottobre 2019)

Allegati scheda E:

- E4 (PMeC revisione novembre 2020)
- Relazione Tecnica Emissioni in atmosfera (revisione novembre 2020)
- Relazione geologica
- Valutazione Tecnica sulla dispersione da odori (aggiornamento ottobre 2019);

2) Sintesi del progetto presentato

La Società LEM Linea Ecologica Mangia S.r.l., ha allestito uno stabilimento di trasformazione di sottoprodotti di origine animali da trasformare in grasso e farine animali, sito nel comune di Ferentino loc Mola Bracaglia provincia di Frosinone.

Lo stabilimento è composto da quattro reparti, da un'area destinata al deposito del grasso in silos, e da una zona destinata all'installazione degli impianti termici (caldaia e produttore di vapore) per la produzione del fluido termovettore (vapore saturo secco) necessario ai processi di trasformazione.

Il vapore saturo secco, con pressione massima pari a 12 bar, è generato da un produttore il cui circuito primario sarà alimentato da olio diatermico ad alta temperatura, riscaldato da una caldaia alimentata a gas metano.

Il vapore prodotto viene distribuito agli impianti interni di trasformazione attraverso una rete di tubazioni, coibentate, affiancata da una rete di raccolta della condensa del vapore saturo secco da riutilizzare in alimentazione al generatore il tutto per evitare sprechi di energia.

DESCRIZIONE CICLO PRODUTTIVO

L'azienda LEM Linea Ecologica Mangia S.r.l. trasforma sottoprodotti di origine animale con CAT.3 (NORMATO REGOLAMENTO CE 1774/2002).

RICEVIMENTO MATERIALE (LOCALE 5)

Locale con superficie in pianta pari a 231,72 mq, piano terra.

Accessibilità da piazzale esterno tramite due porte con dimensioni pari a 5,60 x 5 ,00 m.

L'autoveicolo, arrivato in prossimità del locale 5, entra nello stesso tramite porta telescopica ad apertura e chiusura automatica, scarica il materiale trasportato nella apposita vasca di ricevimento, solo successivamente allo scarico esce dal locale previo lavaggio dei pneumatici e sanificazione.

Infatti al momento dell'uscita dal locale, in prossimità della porta, avviene automaticamente la disinfezione delle ruote dell'automezzo, come da normativa di settore.

Una volta scaricato il carico, il personale della LEM Linea Ecologica Mangia S.r.l. provvede a fare una ispezione visiva e istantanea di quanto presente nel locale, prima dell'invio alla vasca. Tale fase è necessaria al fine di rimuovere prodotti non inerenti il ciclo produttivo che accidentalmente possono

essere stati caricati. In caso di presenza di materiale estraneo, l'azienda provvede a inviarlo nuovamente al legittimo proprietario o a caricarlo nel registro di carico e scarico e ad avviarlo successivamente tramite aziende di trasporto autorizzate a impianti di recupero/smaltimento anch'essi autorizzati.

Tutti i prodotti di categoria 3 in arrivo all'area ricezione una volta verificata la conformità del materiale viene avviato immediatamente alla lavorazione, a fine giornata lavorativa l'area di stoccaggio è priva di qualsiasi prodotto di categoria 3.

Nel locale 5 è installata la vasca di ricevimento della materia prima, di tipo aperto, in acciaio, ubicata in apposita struttura in calcestruzzo. La capacità di contenimento è pari a circa 90 mc.

Le spirali alloggiare sul fondo, in acciaio al carbonio, assicurano una perfetta e costante movimentazione delle materie prime.

Sopra la vasca di alimentazione è presente una cappa di aspirazione dimensionata che aspira l'area e la invia all'impianto di abbattimento (Scrubber) punto di emissione E3, sempre nell'area ricevimento materie prime è presente un punto di aspirazione che invia l'aria all'impianto di abbattimento (Scrubber) punto di emissione E3.

MACINAZIONE PRIMARIA, MACINAZIONE SECONDARIA, COLATURA, GRESSATURA E CENTRIFUGA

(LOCALE 1)

Il locale ha una superficie in pianta pari a 421,10 m² al piano terra.

L'accessibilità è garantita da porte esterne e dai locali confinanti.

Nel locale viene installato il macchinario seguente:

Coclea inclinata: riceve la materia prima dalla vasca di ricevimento e la trasporta al prefrantumatore, per la macinazione primaria - frantoio MFC 75, macchinario che ha il compito di frantumare grossolanamente il prodotto di processo, prima della frantumazione definitiva.

MACINAZIONE SECONDARIA

Coclea inclinata: trasporta il prodotto, frantumato da una prima frantumazione, al FRANTOIO MF100, fino al mulino per la seconda macinazione. Prima della macinazione secondaria il prodotto viene controllato da una Elettrocalamita, (Costituita da un gruppo elettromagnetico posto all'entrata del frantoio MF 100, il prodotto di processo scivolerà sul piano inclinato dell'elettrocalamita, trattenendo i corpi ferrosi eventualmente presenti nel prodotto di processo).

Essa è una macchina molto robusta, in lamiera al carbonio, di grosso spessore elettrosaldato, con rullo rotante bilanciato dinamicamente, completo di denti rotanti con riporto di materiale altamente resistente, coltelli fissi in acciaio trattato termicamente facilmente intercambiabili, tutte le tenute saranno con premistoppa nei passaggi dell'albero.

La disposizione dei denti rotanti e dei coltelli fissi con distanza tra loro di 5 mm è stata studiata per seguire una frantumazione non superiore a 30 x 30 mm, come previsto dalla normativa comunitaria.

Il materiale macinato viene trasferito in un serbatoio di stoccaggio.

Una Coclea inclinata trasporta il prodotto frantumato, stoccato nel serbatoio, nel polmone del cuocitore.

GRUPPO DI COLATURA IN CONTINUO (CUOCITORE)

Il gruppo è costituito essenzialmente da:

- *Polmone dosaggio cuocitore*
- *Cuocitore continuo CC 80 ditta Carrera SRL*
- *Coclea orizzontale*

Il polmone dosaggio riceve il prodotto frantumato, tramite spirali di estrazione comandate da n. 2 motoriduttori, con inverter, il quale è controllato dal P.L.C. posto nel quadro elettrico, che regola automaticamente la velocità e quindi il dosaggio del prodotto al cuocitore stesso.

La cottura è controllata da termocoppie per il controllo della temperatura nella zona di entrate, nella zona centrale e celle di carico per il controllo immediato della capacità produttiva e nella zona di scarico del prodotto secco e cotto,

Il Cuocitore Continuo CC 80 permette la cottura ed essiccamento della materia prima di processo precedentemente frantumata, rispettando le normative del metodo IV grasso aggiunto- trattamento continuo a pressione atmosferica.

Il funzionamento avviene essenzialmente mediante flusso di vapore saturo nell'intercapedine del cilindro esterno e nell'albero agitatore centrale.

Durante la cottura ed essiccamento, per circa 40 minuti, il prodotto viene automaticamente sterilizzato.

Il cuocitore è costituito da un mantello cilindrico in lamiera di grosso spessore, con un secondo mantello esterno per formare una camera riscaldante e di un albero agitatore riscaldato.

L'albero agitatore è formato da:

- un tubo centrale di grosso spessore*
- una corona di tubi satellitari*
- pale agitatrici di grosso spessore*

Esso assicura una perfetta mescolatura del prodotto ed avanzamento continuo verso lo scarico, frenato da appositi dischi di rallentamento per assicurare la permanenza del prodotto all'interno del cuocitore per un periodo di circa 40 minuti.

La materia prima viene introdotta all'interno del cuocitore tramite un apposito alimentatore a coclea direttamente collegato al polmone dosatore.

La materia cotta ed essiccata viene scaricata tramite un dispositivo a ruota con tazze, direttamente collegato all'estremità del cuocitore stesso.

Il dispositivo a ruota è comandato da un motoriduttore.

L'avviamento e la velocità del dispositivo di scarico a ruota viene comandato e regolato dal P.L.C inserito nel quadro elettrico in funzione della temperatura del prodotto in prossimità dello scarico, controllato da una termocoppia di temperatura

Il prodotto cotto ed essiccato, tramite il dispositivo di scarico a ruota, viene convogliato in apposite coclee di drenaggio, dove avviene una prima separazione fra grasso animale fuso e prodotto solido (cicciolo).

Il grasso animale fuso viene pompato al deposito del grasso sporco, per essere successivamente lavorato e insilato o riciclato nel cuocitore.

Il prodotto solido (cicciolo) è convogliato alle presse continue.

Sulla parte superiore del cuocitore continuo sono posti 5 boccaporti di scarico direttamente collegati al ciclone in acciaio inox aisi 304, dove verrà convogliato l'evaporato.

Il cuocitore continuo è costruito secondo le normative PED con materiali di costruzione certificati, da saldatori qualificati, con controlli periodici e collaudi finali secondo le normative vigenti.

Sulla parte superiore del cuocitore è posto un attacco per il collegamento alla pompa per l'emissione di grasso pulito, centrifugato.

PRESSATURA

Avviene tramite gli elementi seguenti:

- Due polmoni di dosaggio presse continue;*
- Due presse continue M 1050 ditta Carrera SRL;*
- Coclea trasporto;*
- Coclee riciclo polverino presse.*

I Polmoni di dosaggio presse continue ricevono il prodotto solido (cicciolo) tramite la spirale di estrazione azionata da motoriduttore.

La velocità della spirale di estrazione e quindi il dosaggio alla pressa continua è regolato automaticamente dall'assorbimento del motore delle presse continue, tramite PLC inserito nel quadro elettrico di comando.

Presse continue M 1050 N.F. 151-15 ricevono automaticamente e dosano il prodotto (cicciolo) con un contenuto di umidità del 5/6% circa e con ancora un'alta percentuale di grasso.

La pressa continua ha lo scopo di separare il grasso contenuto nel prodotto solido (cicciolo), proveniente dal cuocitore continuo fino ad una percentuale residua del 10/ 12%.

Essa è costituita in lamiera al carbonio di grosso spessore, opportunamente lavorata e dotata di opportuni automatismi che ne regolano il funzionamento ottimizzando la produzione e la sicurezza d'esercizio.

La fase di pressione è regolata da una centralina oleodinamica che comanda l'avanzamento o l'arretramento del cono di pressione tramite cilindro oleodinamico opportunamente studiato.

GRUPPO TRASPORTO E PULITURA GRASSO

Il gruppo essenzialmente è composto da:

- *Pompe centrifughe*
- *Deposito grasso sporco*
- *Decanter di pulitura*
- *Coclea riciclo farinino decanter*
- *Pompe centrifughe*
- *Dal cuocitore continuo al deposito grasso sporco*
- *Dalle presse al deposito grasso sporco*
- *Dal deposito grasso sporco ai decanter*
- *Dal deposito grasso pulito al riciclo cuocitore o al deposito in cisterne*
- *Deposito grasso sporco*

Riceve il grasso liquido sporco al cuocitore continuo e dalla pressa continua, per la decantazione e pulizia o centrifugazione. Esecuzione in lamiera.

Il Decanter di pulitura è costituito da macchine di costruzione "PIERALISI" ed hanno il compito di separare quasi totalmente le impurità del grasso animale ricavato dal processo di lavorazione.

La Coclea riciclo farinino dal decanter trasporta il farinino scaricato dai decanter durante le operazioni di pulitura alla coclea di carico presse per una nuova pressatura. Esecuzione in lamiera con coperchi imbullonati.

Tutti i macchinari presenti nell'area trasformazione dei SOA risultano essere completamente chiusi, non generando, alcun tipo di emissione diffusa.

Comunque nell'area di trasformazione dei SOA sono presenti estrattori di aria che garantiscono un adeguato ricambio d'aria, l'aria estratta viene inviata al sistema di abbattimento (Scrubber) punto di emissione E3.

GRUPPO MACINAZIONE (LOCALE 3)

Il locale ha una superficie pari a 136,83 mq, al piano terra.

Ha accessibilità diretta dall'esterno, oltre che dai locali di lavorazione adiacenti.

Nel locale sono presenti:

- *Silos per deposito cicciolo per raffreddamento*
- *Mulini a martello*
- *Silos di deposito farina*
- *Mulino a martelli renderà le scaglie pressate in farina, costituito da*

- Rotore porta martelli bilanciato dinamicamente
- Griglia di macinazione intercambiabile

Tramite altre coclea dal mulino, il prodotto macinato viene trasferito e stoccato in N. 2 Silos di deposito farina a forma di parallelepipedo.

Da detti serbatoi, tramite coclee, la farina viene trasferita su mezzi autorizzati per essere trasportata in altre aziende.

Nel locale 3 sono presenti estrattori d'aria che garantiscono un adeguato ricambio d'aria, l'aria estratta viene inviata al sistema di abbattimento (Scrubber) punto di emissione E3.

DEPOSITO GRASSO superficie pari a 60.00 mq (Locale 2)

Nel locale sono presenti tre serbatoi utilizzati per il deposito del grasso; dalla centrifuga da tubazioni e pompe; il prodotto lavorato, proveniente dalla centrifuga grasso, viene stoccato nei serbatoi e successivamente con idonei mezzi autorizzati caricato e trasferito in aziende per la lavorazione. Al punto di carico esterno, sottostante la bocchetta di carico, viene realizzato un recipiente per la raccolta di eventuali fuoriuscite di grasso, raccolto e trasferito nella apposita vasca di ricevimento materia prima.

Nel locale 2 sono presenti estrattori d'aria che garantiscono un adeguato ricambio d'aria, l'aria estratta viene inviata al sistema di abbattimento (Scrubber) punto di emissione E3.

LOCALE 4

Il locale ha una superficie pari a 100,14 mq, al piano terra.

Ingresso - carico prodotto finito

Detto locale è costituito da una zona di passaggio in cui si può accedere sia dalla zona di lavorazione, oltre che utilizzato per il carico della farina, ossia dai serbatoi di stoccaggio a mezzo coclea viene trasportato nel locale e con idonei mezzi caricato e trasferito in altre aziende.

Descrizione dei sistemi di ricambio d'aria nei reparti

I reparti di processo sono completamente sistemati all'interno della struttura e mantenuti sotto pressione, per evitare la fuoriuscita di aria inquinata maleodorante.

Per il trattamento dell'aria maleodorante dei reparti sono previsti due sistemi Funzionanti in parallelo.

Il primo, in regime continuativo, è un sistema a triplo "stadio di lavaggio" capace di abbattere gli odori contenuti nel fluido proveniente dalle macchine di processo. Si descriverà in seguito il processo di depurazione.

Il secondo sistema è direttamente collegato al termodistruttore/ generatore a fluido diatermico.

B. SINTESI DEI PARERI PERVENUTI E DI QUANTO EMERSO DURANTE LA CONFERENZA DEI SERVIZI

B.1 Sintesi procedimento gestito dalla Provincia di Frosinone come autorità competente fino al 31/12/2020 e prosecuzione dello stesso dalla Regione Lazio

- la Provincia di Frosinone con nota prot. n. 33662 del 31/12/2020, acquisita al prot. n. 1158089 del 31/12/2020, ha trasmesso la documentazione relativa al procedimento in oggetto avviato

dalla stessa Provincia con nota prot. n. 77424 del 07/07/2013, sull'impianto in oggetto esistente e in esercizio al momento dell'istanza;

- come indicato nella nota di sintesi trasmessa dalla stessa Provincia di Frosinone in merito alla società e al procedimento in argomento si riporta l'iter amministrativo seguito dalla stessa provincia fino al 31/12/2020:
 - in merito al procedimento in argomento, si sono tenute inizialmente n.3 conferenze di servizi in data 05/11/2013, 28/11/2014 e 09/04/2015;
 - nel corso del procedimento, l'impianto esistente a seguito di controlli di ARPA Lazio e della Legione Carabinieri Lazio di Ferentino veniva sottoposto a sequestro con decreto n. 4851/2014 del 01/10/2014 per violazione dell'art. 279 del D.Lgs. 152/2006;
 - nella conferenza di servizi del 09/04/2015 veniva sospeso il procedimento allorché si evidenziava per l'istanza di A.I.A. (che prevede anche un aumento dei quantitativi rispetto all'impianto esistente) la necessità di preliminarmente acquisizione di provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale;
 - con Determinazione Regionale n. G06496 del 08/06/2016, l'istanza presentata dalla società a seguito della disposizione provinciale, veniva assoggettata a V.I.A. e, con successiva Determinazione Regionale n. G08667 del 20/06/2017 è stata resa pronuncia ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della quale è stato determinato che il provvedimento di compatibilità ambientale poteva esplicare la propria efficacia previo espletamento della Verifica di ottemperanza da parte del proponente. Infine, con Determinazione n. G00676 del 25/01/2019 a seguito di istruttoria e verifica di ottemperanza, è stato indicato *che il provvedimento di compatibilità ambientale espresso con Determinazione n. G08667 del 20/06/2017 esplica la propria efficacia ed ha validità essendosi verificato il positivo riscontro della documentazione prodotta dal proponente sulla verifica di ottemperanza rispetto agli argomenti dalla medesima richiesti;*
 - l'istanza AIA veniva dunque riattivata dalla Provincia di Frosinone con nota prot. n. 13873 del 10/05/2019 e si sono tenute ulteriori n. 3 conferenze di servizi in data 25/06/2019, 21/05/2020 e 22/10/2020;
 - l'ultima conferenza di servizi, a seguito di quanto indicato nell'ultimo parere ARPA Lazio prot. n. 65704 del 21/10/2020 (sesto pronunciamento dell'Agenzia nell'ambito del procedimento) non si concludeva e la Provincia di Frosinone evidenziava nel relativo verbale (trasmesso con nota del 12/11/2020) che *...una volta inviata la documentazione aggiornata da parte della società, così come richiesto anche da ARPALAZIO, la Provincia di Frosinone convocherà una successiva Conferenza di Servizi al fine di valutare, se quanto inviato dalla Ditta risulterà conforme agli adempimenti prescritti nel richiamato parere ARPALAZIO, procedendo quindi, rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale...;*
 - la società con nota acquisita al prot. della Provincia di Frosinone n. 28720 del 17/11/2020 trasmetteva la documentazione integrativa, ma la Provincia di Frosinone non convocava l'ultima seduta di conferenza trasmettendo alla Regione Lazio con nota prot. n. 33662 del 31/12/2020, acquisita al prot. n. 1158089 del 31/12/2020, tutta la documentazione a seguito del passaggio di competenze;

- la società dapprima con nota acquisita al prot. provinciale n. 32413 del 18/12/2020 diffidava la Provincia di Frosinone al rilascio del provvedimento A.I.A., successivamente con nota acquisita a mezzo pec al prot. n. 9749 del 08/01/2021, diffidava anche la Regione Lazio appena subentrata per competenza per il medesimo rilascio;
- la Regione Lazio con nota prot. n. 68596 del 25/01/2021 alla luce di quanto trasmesso dalla Provincia di Frosinone evidenziava che *...precedentemente all'ultima conferenza di servizi, la stessa provincia, informata dell'interdittiva antimafia emessa a giugno 2020 nei confronti della società Ecotirrena s.r.l. (società controllata dalla Mangia Group s.r.l. allo stesso modo della L.E.M. Linea Ecologica Mangia s.r.l.) aveva richiesto alla Prefettura di Alessandria (territorio ove sono le sedi legali di queste società controllate) informazioni in merito alla situazione di Codesta società, chiedendo di informare la stessa Provincia laddove fossero stati emessi medesimi provvedimenti nei confronti di altre società del gruppo.*
Come riportato nella documentazione trasmessa dalla Provincia, la Prefettura di Alessandria con nota del 19/08/2020 informava che la medesima prefettura aveva adottato in data 12/06/2020 (prot. n. 2020/11946) provvedimento interdittivo antimafia anche nei confronti di Codesta Società (oltre ad averlo emesso in data 16/06/2020 per la Ecotirrena s.r.l.) trasmettendo i provvedimenti e informando che su entrambi pendevano ricorsi al T.A.R. Piemonte e che su quello di Codesta società il TAR Piemonte in data 03/08/2020 aveva sospeso l'esecuzione fino all'udienza del 23/09/2020.
La scrivente Regione Lazio con nota del 01/10/2020 è stata informata dalla Prefettura di Alessandria che ...in data 23 settembre 2020 il T.A.R. Piemonte ha respinto l'istanza cautelare proposta da Lem Linea Ecologica Mangia s.r.l. nei confronti dell'informazione interdittiva antimafia n.2020/11946 Area 1 Antimafia adottata il 12 giugno 2020.
Il provvedimento interdittivo antimafia, non citato nella diffida in oggetto, risulta allo stato attuale esecutivo e rende inammissibile allo stato attuale la diffida in oggetto, non potendo rilasciare l'A.I.A. in argomento in pendenza di tale provvedimento nei confronti di Codesta Società;
- con nota acquisita a mezzo pec al prot. n. 82262 del 28/01/2021, l'Avv. Caliendo nell'interesse della società "L.E.M. Linea Ecologica Mangia s.r.l.", in risposta alla nota della scrivente prot. n. 68596 del 25/01/2021 e in merito all'ordinanza cautelare emessa dal TAR Piemonte n. 00465/2020, ha trasmesso l'ordinanza n. 06614/2020 del 13/11/2020 con la quale il Consiglio di Stato, sez. III ha *...accolto l'appello proposto dalla società L.E.M. e per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, accolto l'istanza cautelare in primo grado proposta... ritenendo che ...con tale pronuncia viene, pertanto, meno il motivo ostantivo opposto dalla Regione Lazio al rilascio dell'Autorizzazione richiesta...;*
- con nota prot. n. 83417 del 28/01/2021 in risposta alla nota dell'Avv. Caliendo, indicava che *...dalla lettura dell'ordinanza n.06641/2020 allegata alla nota in oggetto emerge che il Consiglio di Stato ha riformato l'ordinanza impugnata, accogliendo l'istanza cautelare in primo grado, ma ...ai soli fini della sollecita fissazione dell'udienza di merito ai sensi dell'art. 55, comma 10, cod. proc. amm... Gli effetti dell'ordinanza impugnata sono dunque sospesi ai soli fini della sollecita fissazione dell'udienza di merito, pertanto, nelle more, il procedimento non può essere riavviato e concluso.*
A tal fine si chiede a Codesta Società di fornire sollecita comunicazione non appena definito il contenzioso amministrativo in questione, così da poter riavviare e concludere

il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto trasmesso dalla Provincia di Frosinone;

- la società Lem s.r.l. con pec acquisite al prot. n. 900490 del 05/11/2021, ha trasmesso la sentenza del tribunale di Napoli n. 115/2021 del 28/10/2021 che, in merito all'interdittiva antimafia, accoglie l'istanza della società ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 159/2011, disponendo il controllo giudiziario della società per un periodo di 18 mesi e nominando un apposito amministratore giudiziario;
- con successiva pec acquisita al prot. n. 936696 del 16/11/2021, la società Lem s.r.l. ha inoltre trasmesso la nota della prefettura di Napoli prot. n. 341768 del 15/11/2021, che, a seguito della suddetta sentenza, sospende il provvedimento interdittivo iscrivendo la società a partire dal 11/11/2021 alla cosiddetta "white list" (iscrizione agli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi, ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1 c. 52 L. 06/11/2012 n. 190);
- la Regione Lazio, *visionata tutta la documentazione trasmessa dalla provincia di Frosinone, preso atto delle note e dei pareri acquisiti nell'ambito del lungo procedimento e di quanto emerso in merito alla sospensione del provvedimento interdittivo antimafia disposto per la società, come indicato nell'ultimo verbale di conferenza del 22/10/2020, ai fini del prosieguo e conclusione del procedimento*, con nota prot. n. 1080973 del 28/12/2021 ha convocato la settima seduta decisoria di conferenza di servizi per il giorno 18/01/2022, comunicando che tutta la documentazione inerente il procedimento, compresa la documentazione tecnica consegnata con l'istanza, è pubblicata al seguente spazio web dedicato all'istanza in argomento:
<https://regionelazio.box.com/v/LEMLineaEcologicaMangiaAIA>
- alla conferenza in analogia con gli Enti individuati dalla Provincia di Frosinone, sono stati invitati i seguenti Enti:
 - o Provincia di Frosinone;
 - o Comune di Ferentino;
 - o ASL Frosinone - DISTRETTO "B" Frosinone;
 - o ARPA LAZIO – Sezione di Frosinone - Unità AIA e VIA;
 - o ARPA LAZIO - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori;
- in data 18/01/2021 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria, svoltasi in modalità telematica, in conseguenza delle misure di distanziamento sociale adottate dal governo per far fronte all'emergenza Covid-19, nella quale sono intervenuti la Regione Lazio Area A.I.A, i rappresentanti di LEM s.r.l. e della Provincia di Frosinone;

Sintesi pareri pervenuti nell'ambito del procedimento gestito dalla Provincia di Frosinone:

- ✓ ASL FROSINONE:
con propria nota prot. n. 1291/c del 31/07/2013: "*[...] dai controlli effettuati i parametri di produzione risultano regolari e l'impianto soddisfa i requisiti igienico-sanitari strutturali e gestionali previsti dal Reg. CE 142/11 pertanto si esprime PARERE FAVOREVOLE per quanto di specifica competenza*"
- ✓ COMUNE DI FERENTINO:

con propria nota del 21/10/2020, acquisita al prot. della Provincia di Frosinone n. 26155 del 21/10/2020 comunica che: “[...] *esprime parere positivo richiede la valutazione dell’installazione di un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni in atmosfera. L’attenta esamina delle condizioni in capo alla richiedente alla luce di quanto evidenziato dalla Prefettura di Alessandria con nota prot. n. 2020 Area 1 del 19/08/2020 [...]*”

✓ **ARPA LAZIO**

L’agenzia regionale nell’ambito del procedimento si è espressa con le seguenti note trasmesse dalla Provincia di Frosinone:

- prot. n. 29676 del 18/04/2014;
- prot. n. 90226 del 27/11/2014;
- prot. n. 27759 del 02/04/2015;
- prot. n. 40244 del 24/06/2019;
- prot. n. 8353 del 11/03/2020;
- prot. n. 65704 del 21/10/2020.

Sintesi pareri pervenuti a seguito della convocazione della conferenza decisoria del 18/01/2022:

- ✓ nota ARPA LAZIO prot. n. 2563 del 17/01/2022, acquisita al prot. n. 39404 del 17/01/2022 dove indica in conclusione sulla base delle ultime integrazioni fornite dalla società che ... *sono state fornite le indicazioni della scrivente Agenzia circa le modalità di monitoraggio e controllo da prevedere per l’impianto da autorizzare, tenuto conto delle competenze poste in capo a Arpa Lazio dall’art 29-quater c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006; al contempo sono state formulate a beneficio dell’Autorità competente, per le valutazioni e decisioni di competenza, una serie di osservazioni concernenti l’assetto tecnologico/gestionale dell’impianto descritto nella documentazione in atti.*

Quanto sopra, per la definizione da parte dell’Autorità competente delle opportune condizioni di autorizzazione, affinché le attività di gestione proposte siano realizzate garantendo un adeguato livello di tutela dell’ambiente e controlli efficaci.

Pertanto, in conclusione, si ritiene che il PMeC nella versione allo stato agli atti debba essere rielaborato e integrato tenendo conto delle indicazioni fornite nel presente parere.

- ✓ nota Provincia di Frosinone prot. n. 1506 del 17/01/2022, acquisita al prot. n. 42435 del 18/01/2022, rileva che:

1. **SERVIZIO BONIFICHE E RIFIUTI:**

...Pertanto, in merito alla sola matrice rifiuti e conformemente a quanto espresso da ARPA LAZIO con nota prot. n.65704 del 21.10.2020, si raccomanda alla Società il rigoroso rispetto di tutto quanto prescritto dalla normativa in merito alla gestione dei rifiuti in deposito temporaneo garantendo “ la corretta separazione e gestione delle diverse tipologie di rifiuto ” oltre tutto quanto altro l’Agenzia ARPA LAZIO, in qualità di organo di supporto tecnico, riterrà opportuno prescrivere;

2. **SERVIZIO AIA, ENERGIA E QUALITÀ DELL’ARIA:**

... per gli aspetti di competenza, il Servizio AIA, Energia e Qualità dell’Aria si pronuncia in conformità a quanto espresso ed eventualmente prescritto nel parere rilasciato da Arpa Lazio medesima;

3. **SERVIZIO TUTELA ACQUE**

... per gli aspetti di competenza, il Servizio Tutela Acque si pronuncia in conformità a quanto espresso ed eventualmente prescritto nel parere rilasciato da Arpa Lazio medesima;

4. **SERVIZIO OPERE IDRAULICHE E RISORSE IDRICHE**

... Si riscontra negli elaborati grafici TAVOLA 3 – Rete fognaria aziendale ante-operam e TAVOLA 4 – Rete fognaria aziendale post-operam presenti all’interno del box dedicato (cartelle documentazione marzo-aprile 2019 riavvio AIA ed integrazioni ottobre 2020) la rappresentazione di n. 4 punti di scarico nel Torrente Alabro.

Da una preliminare ricerca d'archivio effettuata dall'ufficio provinciale competente, non risulta presente agli dell'Ente alcuna autorizzazione rilasciata per detti manufatti ai sensi del R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904.

Si chiede alla società di chiarire in merito.

Si precisa che il corso d'acqua interessato dagli interventi previsti in progetto, denominato "Torrente Alabro" risulta essere appartenente al demanio idrico.

Si ricorda che, per qualunque intervento posto in essere nell'alveo o nelle pertinenze di un corso d'acqua o su superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite, ovvero l'occupazione per qualsiasi altro motivo, temporanea o permanente, anche in subalveo o in proiezione, di superfici appartenenti al demanio idrico regolamentate agli artt. 93 e successivi del R. D. 523/1904 ed agli artt. 133 e successivi del R.D. 368/1904, necessita del rilascio dell'Autorizzazione ai soli fini Idraulici e di Concessione di area demaniale. .

L'iter concessorio è interamente disciplinato dal Regolamento Regionale n. 1 del 03/01/2022 "Nuova Disciplina delle procedure per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico. Abrogazione del regolamento regionale n. 10 del 30/04/2014 "Disciplina delle procedure per il rilascio delle concessioni di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi".

Relativamente al procedimento di cui trattasi, vista la documentazione presente all'interno del box dedicato, in riferimento alle sole competenze dell'Ufficio Opere Idrauliche, si ritiene che la società LEM LINEA ECOLOGICA MANGIA Srl fornisca chiarimenti in merito alle criticità rilevate

B.2 Sintesi Verbale del 18/01/2022

[...]

... La Provincia di Frosinone riassume il proprio parere e richiede alla società di verificare, anche per il tramite della precedente società proprietaria del sito, la presenza delle autorizzazioni ai fini idraulici e delle concessioni sull'occupazione del demanio idrico. La Provincia di Frosinone rileva che dalle ricerche in archivio non risultano autorizzazioni in tal senso. In alternativa la società dovrà presentare apposita istanza autorizzativa ai competenti uffici della Provincia di Frosinone. Per le matrici di competenza relativa al rilascio dell'A.I.A. la Provincia si rimette integralmente a quanto rilevato nel parere ARPA Lazio.

La società verificherà quanto richiesto dalla Provincia di Frosinone e, in ogni caso, eventualmente richiederà l'autorizzazione richiesta.

L'Area A.I.A. regionale rileva che l'autorizzazione ai fini idraulici e all'occupazione del demanio idrico restano di competenza della Provincia di Frosinone e dovranno essere rilasciate prima della messa in esercizio dell'impianto.

In merito a quanto rilevato da ARPA Lazio la Regione secondo quanto riportato effettuerà una valutazione sugli aspetti demandati all'autorità competente dall'agenzia regionale riportandoli in apposito quadro sinottico riassuntivo richiedendo alla società di fornire la documentazione completa, aggiornata e ultima richiesta ai fini di poterla approvare e allegare all'atto autorizzativo. Eventualmente la Regione si rende disponibile, visto anche il lungo tempo occorso nel procedimento, a effettuare appositi tavoli tecnici alla presenza di ARPA Lazio finalizzati a definire la documentazione conclusiva e, in particolare, il Piano di Monitoraggio e Controllo.

La società si rende disponibile a ottemperare a tutto quanto richiesto da ARPA Lazio e dall'Autorità Competente e chiarisce in merito alla documentazione presentata che, come richiesto, la rete di trattamento acque meteoriche sarà separata dal trattamento acque reflue con apposito impianto di trattamento e scarico dedicato....

In conclusione di conferenza... l'Autorità Competente Regione Lazio per l'A.I.A. preso atto dei pareri espressi dalle amministrazioni invitate nell'ambito del procedimento precedentemente seguito per

competenza dalla Provincia di Frosinone, del parere conclusivo di ARPA Lazio ex art. 29-quater c. 6 del D.lgs. n. 152/06 per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, tenuto conto delle posizioni prevalenti e che a norma dell'art. 14-ter, comma 7, legge 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza, ritiene di poter concludere favorevolmente la Conferenza di Servizi indetta per il procedimento in oggetto relativamente al progetto intitolato LEM LINEA ECOLOGICA MANGIA Srl. Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale. Trasformazione Sottoprodotti Origine Animale CAT.3 - Codice IPPC 6.5 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno".

Per quanto riguarda gli aspetti relativi agli scarichi nel torrente Alabro la società dovrà prima dell'esercizio ottenere le autorizzazioni in capo alla Provincia di Frosinone su richiamate. In alternativa nelle more della necessaria acquisizione delle autorizzazioni richieste potrà esercire esclusivamente non scaricando nel torrente e trattando i reflui prodotti come rifiuto inviandoli presso impianti terzi previa caratterizzazione.

Si procederà dunque, all'emissione della Determinazione di chiusura del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nella quale verranno richieste le integrazioni documentali finalizzate all'emissione del provvedimento così come richiesto nei pareri pervenuti e dalle valutazioni dell'autorità competente

[...]

B.3 Quadro sinottico prescrittivo in funzione delle osservazioni di ARPA Lazio prot. n. 2563 del 17/01/2022, acquisita al prot. n. 39404 del 17/01/2022 e di quanto emerso in conferenza e nelle controdeduzioni della società:

N°	Parere Arpa prot. n. 2563 del 17/01/2022, acquisita al prot. n. 39404 del 17/01/2022	Regione Lazio
1	Con specifico riferimento al PMeC dell'installazione si evidenzia che l'elaborato "PMeC emissione E1 nov. 2020" trasmesso è costituito unicamente da uno stralcio del PMeC relativo alle emissioni in atmosfera e non già da un elaborato completo di tutti i controlli sulle emissioni e gli impianti.	Fornire il PMeC completo, aggiornato ed armonizzato in funzione di quanto espresso nel parere Arpa e all'interno del quadro sinottico
2	si richiama quanto già evidenziato nel precedente parere dell'Agenzia circa la necessità che in fase di esercizio il Gestore dovrà garantire la corretta separazione e gestione delle singole tipologie di rifiuto.	Oggetto di specifica prescrizione
3	Restano ferme al riguardo le attività di controllo da prevedersi per la verifica della conformità della suddetta gestione, anche in relazione alla corretta identificazione dei rifiuti che costituisce la precondizione per una adeguata gestione degli stessi.	Oggetto di specifica prescrizione

4	<p>Le acque reflue industriali prodotte presso l'installazione sono le seguenti [...]Tuttavia era stato evidenziato che, non essendo stata fornita alcuna caratterizzazione dei singoli flussi, utile a chiarire quali fossero le sostanze contaminanti ivi presenti ed in che misura esse fossero presenti [...]Tenuto conto di quanto sopra, la scrivente Agenzia aveva suggerito all'Autorità competente di valutare la possibilità di prescrivere <u>l'effettuazione di una attività di caratterizzazione dei singoli flussi di acque reflue destinate all'impianto di depurazione, durante l'esercizio dell'installazione</u>, in grado di fornire le informazioni sopra richiamate, funzionali alla verifica dell'efficacia dei trattamenti depurativi e alla definizione delle più appropriate modalità di controllo dello scarico.</p>	Oggetto di specifica prescrizione
5	<p>il punto di controllo deve essere posto all'uscita dell'impianto di depurazione, prima della commistione con le acque reflue domestiche. Altresì era stato data indicazione di prevedere un monitoraggio quantitativo delle stesse ed, in relazione alla periodicità dei campionamenti a carico del Gestore, era stato indicata la frequenza mensile, come prevista dalle Linee Guida di settore di cui al D.M. 29/01/2007.</p>	Oggetto di specifica prescrizione
6	<p>si evidenzia a codesta A.C. l'opportunità di prescrivere l'effettuazione di una attività di caratterizzazione dei singoli flussi di acque reflue destinate all'impianto di depurazione durante l'esercizio dell'installazione. Nelle more degli esiti di tali attività si ribadisce la necessità che il punto di controllo dello scarico delle acque reflue industriali sia posto all'uscita dell'impianto di depurazione, prima della confluenza con le acque reflue domestiche e con le acque in uscita dal trattamento di prima pioggia.</p>	Oggetto di specifica prescrizione
7	<p>Al riguardo si ribadisce la necessità di prevedere anche un monitoraggio di tipo quantitativo, da realizzarsi tramite l'impiego di contatori volumetrici/misuratori di flusso e da inserire come controllo nel PMeC.</p>	Aggiornamento PMeC + specifica prescrizione
8	<p>si ribadisce che per la periodicità dei campionamenti a carico del Gestore, è da prevedersi una frequenza mensile, come prevista dalle Linee Guida di settore di cui al</p>	Aggiornamento PMeC

	D.M. 29/01/2007.	
9	la documentazione prodotta contiene informazioni incongruenti rispetto alla gestione di tali acque reflue, in quanto se dallo schema riportato in calce si evince che la gestione delle acque di prima pioggia è autonoma rispetto alle acque reflue industriali, nel corpo della relazione si trova riferimento a che dette acque di prima pioggia risulterebbero inviate all'impianto di depurazione delle acque reflue industriali, congiuntamente alle acque degli scrubber. [...]Al riguardo si ritiene necessario un chiarimento da parte del Gestore e che la documentazione tecnica sia resa univoca.	Relazionare in merito revisionando il sistema (relazione e tavole) di gestione delle acque reflue e delle acque di prima e seconda pioggia secondo quanto discusso nella conferenza decisoria del 18/01/2022
10	Rispetto a quanto sopra, si richiede a codesta AC di prevedere il controllo dello scarico di acque di prima pioggia, da effettuare presso idoneo pozzetto di campionamento posto all'uscita del trattamento depurativo, prima della confluenza con le acque reflue domestiche e con le acque reflue industriali. In relazione alle frequenze dei monitoraggi si ritiene idoneo effettuare un numero minimo di 2 campionamenti annui, compatibilmente con il verificarsi degli eventi meteorici. Il Gestore dovrà al riguardo aggiornare il Piano di monitoraggio	Aggiornamento documentazione, PMeC + prescrizione specifica
11	Gli apporti meteorici successivi alle portate di prima pioggia, convogliati attraverso il bypass della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia al Torrente Alambro unitamente alle acque derivanti dai pluviali dei tetti del capannone, possono essere scaricati direttamente nel corpo idrico ricettore sul presupposto della loro non contaminazione. Pertanto è necessario verificare che l'eventuale contaminazione delle acque si esaurisca con i volumi di prima pioggia, legittimando lo scarico diretto di tali acque senza trattamenti, attraverso il monitoraggio dei parametri della Tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/06, da realizzarsi presso un punto di controllo, adeguatamente identificato, a monte della confluenza con le acque derivanti dai pluviali dei tetti del capannone	Relazionare in merito revisionando il sistema (relazione e tavole) di gestione delle acque reflue e delle acque di prima e seconda pioggia secondo quanto discusso nella conferenza decisoria del 18/01/2022 + oggetto di specifiche prescrizioni
12	Rispetto a queste ultime si ribadisce che sia necessario prevederne una caratterizzazione, realizzata attraverso campionamento e analisi	Relazionare in merito revisionando il sistema (relazione e tavole) di gestione delle acque reflue e delle acque di prima e seconda

	da effettuarsi in due successive campagne di attività, volta ad escludere alterazioni qualitative ascrivibili ai processi industriali svolti presso l'installazione che ne legittimino lo scarico diretto nel corpo idrico superficiale senza trattamenti	pioggia secondo quanto discusso nella conferenza decisoria del 18/01/2022 + oggetto di specifiche prescrizioni
13	Il fango disidratato viene smaltito in discarica. Tale rifiuto andrà inserito nell'elenco dei rifiuti prodotti, correttamente identificato con codice CER e gestito secondo le condizioni previste per il regime del deposito temporaneo	Oggetto di specifica prescrizione
14	In merito alle acque reflue domestiche originate dai servizi igienici a servizio degli uffici e dello stabilimento, si richiama la necessità che sia allestito uno specifico punto di controllo posto a monte della confluenza con le acque reflue industriali e con le acque di prima pioggia. Si conferma l'esigenza di garantire per tali acque reflue il monitoraggio quantitativo, oltre che qualitativo se previsto nel regolamento consortile, da realizzarsi tramite l'impiego di contatori volumetrici/misuratori di flusso e da inserire come controllo nel PMeC	Aggiornamento PMeC + prescrizione specifica
16	Si ribadisce pertanto la necessità di integrare il PMeC secondo le indicazioni già fornite nel precedente parere, ovvero prevedere un adeguato monitoraggio sia dei prodotti della combustione sia delle sostanze inquinanti derivanti dall'utilizzo dell'aria proveniente dal reparto di produzione quale comburente, quali ad esempio ammoniaca, ammine, composti dello zolfo (come acido solfidrico e mercaptani), acidi grassi, aldeidi, chetoni e altri composti organici, i cui limiti dovranno essere opportunamente fissati da codesta Autorità competente	Aggiornamento PMeC + prescrizione specifica
17	Con riferimento ai valori di NOx al camino, si ribadisce che il Gestore dovrà garantire attraverso tempi di stoccaggio, manipolazione e trasferimento, che i SOA vengano processati nel più breve tempo possibile, al fine di non avviare i processi di decomposizione, che implicano la formazione di NH3. In alternativa si ribadisce che dovrà essere valutata la possibilità di installare sistemi di stoccaggio refrigerati	Relazionare in merito
18	Con riferimento alla separazione delle linee di	Relazionare in merito

	<p>aspirazione (Linea A e Linea B) afferenti al punto di emissione E3 e i differenti presidi ambientali previsti per ciascuna di esse, nel precedente parere si rilevava l'assenza di informazioni utili a comprendere tale differenziazione. Al riguardo, si rileva che nella Relazione tecnica Emissioni LEM-rev 02 del 16.11 sono descritte le due distinte linee ma non ci sono informazioni aggiuntive utili a comprendere la differenziazione dei flussi</p>	
19	<p>Con riferimento alle emissioni E2 ed E3, nel precedente parere si rilevava che, in assenza di informazioni circa i rendimenti di abbattimento attesi, ferme restando le attività di controllo previste nel PMeC, si ritiene necessario prevedere due distinte campagne di caratterizzazione delle emissioni odorigene, da realizzarsi in corrispondenza dei punti di emissione E2 e E3, sia a monte che a valle dei sistemi di abbattimento, attraverso il metodo descritto dalla norma EN 13725. Al riguardo si rammenta che i risultati di tale attività consentiranno di verificare l'efficacia dei sistemi adottati ovvero di valutare la necessità di prevedere ulteriori misure gestionali e impiantistiche volte a ridurre il carico odorigeno dell'installazione. Pertanto si ribadisce la necessità di integrare il PMeC con il citato monitoraggio</p>	Aggiornamento PMeC + prescrizione specifica
20	<p>Si ribadisce che le Linee Guida di settore per la categoria IPPC 6.5 prevedono l'installazione di porte auto chiudenti (a molla o a sensore elettronico), con allarme che si attiva quando la porta viene tenuta aperta per un tempo superiore ad un massimo fissato. Si ritiene che tale intervento, qualora non già presente nell'installazione in oggetto, debba essere previsto per tutte le porte utilizzate dai mezzi di trasporto e dal personale, al fine di limitare la diffusione di emissioni odorigene all'esterno dei locali</p>	Oggetto di specifica prescrizione
21	<p>Con riferimento a quanto richiesto nel precedente parere in merito alle emissioni eccezionali, si evidenzia che nel file denominato Allegato BIS al PMeC Emissioni sono riportate due tabelle con l'individuazione delle emissioni eccezionali in condizioni prevedibili e imprevedibili, secondo le indicazioni date nel</p>	Aggiornamento PMeC + prescrizione specifica

	<p>parere. Tuttavia non è fornita nessuna informazione circa le azioni del Gestore volte a ridurre la generazione di emissioni odorigene diffuse in conseguenza della permanenza di materia prima nei vari punti dell'impianto in caso di interruzione dell'attività per guasto o incidente. Né il Gestore ha descritto le modalità di gestione dei flussi gassosi da depurare in caso di malfunzionamento o rottura dei sistemi di abbattimento presenti, in accordo a quanto previsto dal Bref. Le nuove tabelle sulle emissioni eccezionali, nonché le ulteriori modalità di controllo e di prevenzione descritte sopra dovranno confluire nel PMeC che sarà approvato dall'Autorità competente.</p>	
22	<p>Rispetto alla problematica delle emissioni odorigene, nel file denominato Allegato BIS al PMeC Emissioni sono indicate delle azioni di monitoraggio degli odori, che tuttavia non sono in linea con il protocollo di monitoraggio descritto dall'Agenzia nel parere prot. Arpa Lazio n. 40244 del 24/06/2019 e richiamato anche nell'ultimo parere. Pertanto il PMeC che sarà approvato dall'Autorità competente dovrà essere integrato con il citato protocollo di monitoraggio degli odori</p>	<p>Aggiornamento PMeC + prescrizione specifica</p>

C. CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

In virtù di quanto espresso dagli enti, dalla scrivente Autorità Competente, al fine di poter consentire la corretta e armonizzata stesura della Determinazione definitiva di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è necessario acquisire la seguente documentazione che diventerà parte integrante dell'atto futuro:

- aggiornamento/integrazione della documentazione fornita completa (come da DGR 288/06), nell'ultima versione con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo e alle tavole (documenti da allegare all'atto futuro), in funzione delle prescrizioni/indicazioni pervenute dagli Enti riportate in relazione e come indicato nel quadro sinottico riportato al punto B.3 della presente relazione istruttoria.

Il Dirigente

Ing. Ferdinando Maria Leone

Il Direttore

Vito Consoli